il Giornale

Data 17-06-2000
Pagina 42
Foglio 1 / 2

155

La rabbia di Benedini: marceremo su Roma se salta la nuova Mi-Bs

Il presidente di Assolombarda: «Non possiamo accettare altri ritardi per un'arteria essenziale allo sviluppo delle aziende della nostra regione»

MARCELLO CHIRICO

BreBeMi. Sembra uno scioglilingua, ma non lo è. Potrebbe però diventarlo, se quella direttissima Brescia-Bergamo-Milano (di cui Bre.Be.Mi è l'acronimo) non si costruirà mai. Quello che teme Roberto Formigoni. Ma anche quello che preoccupa il presidente di Assolombarda, Benito Benedini. Che l'altro ieri ha perso la pazienza quando gli è stata riferita l'ultima trovata del Governo: rendere prioritaria la costruzione solo di quelle autostrade inserite nel nuovo Piano generale dei trasporti che sarà pronto, forse, entro giugno. E all'interno del quale non si sa ancora se verrà inserita la BreBeMi. «L'ennesimo rallentamento vergognoso nell'iter realizzativo di un'arteria fondamentale» si arrabbia Benedini. Che da un cassetto della scrivania del suo ufficio in via Pantano tira fuori un foglio e ce lo mette sotto il naso: è il resoconto stenografico della seduta al Senato durante la quale è stato approvato il nuovo Ddl sulle autostrade. «Legga che cosa ha dichiarato pubblicamente il ministro Nesi» sollecita il presidente degli imprenditori lombardi. E noi eseguiamo. «Nel mio ufficio di Milano - riportiamo testualmente - ho incontrato il presidente di Assolombarda Benedini, al quale ho chiesto qual è l'infrastruttura più importante per la Lombardia. Lui ha risposto: l'autostrada Milano-Brescia. Quindi credo di dover dire che sono favorevole all'autostrada Milano-Brescia».

«Ha visto? Eppure adesso non si sa ancora quando il Piano Trasporti verrà approvato».

Presidente, l'altro giorno i ministri Bersani e Toia hanno assicurato che quell'autostrada si farà. Non le basta?

«Tutti dicono così, la Toia, Nesi, Bersani... Io le dico solo una cosa: se ancora una volta questa esigenza vitale per l'impresa e per la gente verrà disattesa dall'attuale Governo, Assolombarda assumerà delle iniziative molto forti per difendere un diritto sacrosanto».

Che cosa farà?

«Forse non faremo la marcia su Roma, però qualcosa di simile aspettatevelo. Non vogliamo e non possiamo abbassare la guardia, anche per le pressioni che riceviamo quotidianamente dai nostri 5.000 associati esasperati dai ritardi nella realizzazione di opere necessarie per il loro sviluppo».

È proprio fuori dalla grazia di Dio, presidente.

«Certo, perché a Roma non riescono a convincersi che il nodo infrastrutturale di Milano è essenziale per lo sviluppo dell'intera economia nazionale. Tra l'altro la Bre.Be.Mi non costerebbe nemmeno una lira allo Stato, perché se la pagherebbero tutta i privati col project financing. È forse questo che dà fastidio?».

Quando si tratta di grandi appalti c'è sempre chi intravede interessi occulti.

«Le imprese producono ricchezza e occupazione e queste opere sono un ulteriore mezzo per incrementare l'una e l'altra. Diciamo piuttosto che, se la Bre.Be.Mi non si farà, qualcuno dovrà assumersene la responsabilità».

Chi, per esempio?

«I verdi».

Sostengono che, con l'approvazione di quel Ddl, si è evitata la deregulation in tema autostradale.

«Sono soltanto un gruppuscolo di personaggi che, per ragioni di mera visibilità e sopravvivenza, bloccano la realizzazione di un'arteria vitale. Le loro ragioni non sono di carattere ambientale ma puramente politiche. Li vorrei invitare a passeggiare con me sulla Milano-Bergamo per fargli constatare i livelli d'inquinamento di quell'autostrada, intasata 24 ore non stop e dove gli incolonnamenti superano talvolta i 20 chilometri. Per non parlare degli incidenti».

In effetti è una tra le autostrade più pericolose.

«Per forza, ci transitano 10 milioni di veicoli al mese. Un traffico tale da determinare, parlo solo dei primi 5 mesi di quest'anno, 548 incidenti, con 463 feriti e 15 morti. Sono cifre da bollettino di guerra che segnalano l'esistenza di una vera emergenza. Senza contare i danni per l'economia: quando mesi fa un

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Data 17-06-2000
Pagina 42
Foglio 2 / 2

156

Tir si incendiò a pochi chilometri dal casello, si paralizzò il traffico delle merci. Voglio ricordare che Milano produce da sola un decimo del Pil del Paese ed la capitale della net-economy, che rende ancora più cruciale la logistica Il commercio elettronico vale poco senza una rapida consegna dei prodotti».

Presidente, come se ne esce?

«Con le riforme istituzionali. Vede, tutti questi intoppi si verificano perché non esiste una reale stabilità politica. Il Governo e il Parlamento sono in balìa di piccole frange alla ricerca di un posto al sole e che, di volta in volta, minacciano di ritirare il proprio voto di fiducia in modo da creare la crisi istituzionale».

In altre parole: la BreBeMi è sotto scacco per volontà dei verdi?

«Diciamo che è bloccata da ragioni ideologiche. Anch'io sono per la difesa dell'ambiente, ma quando questo diventa un pretesto per minare gli interessi della collettività mi dissocio».

La soluzione potrebbe essere il federalismo?

«Anche. Ma per incominciare basterebbe un sistema elettorale che permetta davvero, a chi vince le elezioni, di governare. La stabilità politica è importante anche per l'economia».

Ha intercettato altri segnali negativi?

«L'altro giorno ero a pranzo con l'ambasciatore Usa, il quale mi ha ribadito che negli States la tendenza generale è quella a non investire in Italia proprio perché esiste una perenne incertezza politica. E questo fa preferire altri nostri concorrenti continentali».

:OSTO ZERO PER LO STATO. Dice Benedini: grazie al project financing, lo Stato non dovrebbe sborsare una lira per la nuova autostrada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.